



Quando si dice che le parole sono pietre, ci si riferisce alle parole violente. Ma se sono le pietre ad essere parole, e se sono le pietre-parole di una casa, non fanno nessuna violenza: al massimo la subiscono.

Mentre le parole-pietre sono lanciate, le pietre-parole sono stabili, fedeli: sono prodotti sapienti e pacifici delle mani umane.

Le parole-pietre colpiscono, distruggono. Le pietre-parole accolgono, ricordano. Le pietre-parole sono stabili, pacifiche, fedeli, accoglienti, testimoniali: sono, dunque, come le parole della poesia.



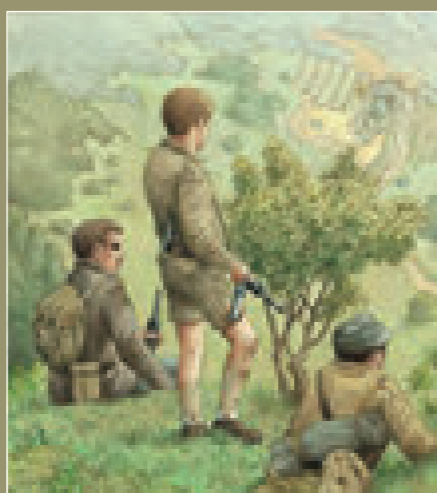
1916

Certi aprili sono crudeli.
Guerre lontane e strade straniere,
lettere corte e lente,
alcune hanno un titolo di morte,
un sangue che non tinge
lenzuoli familiari,
e non ritorna.
Ha un bel biancare il ciliegio,
e ha un bel rosare il pesco:
accade la notizia, il fiore nero,
il conto del silenzio da pagare.
In certe primavere i cimiteri
fioriscono assenze d'improvviso,
e il vento è più freddo nella sera.





1943



Io credevo che fiamme come queste
esistessero solo sul sole,
nei sogni del passato,
al tempo di qualche Barbarossa,
o di pesti venute dal mare.
Terribili da vivere, i giorni
che saranno ricordi tremendi.
Completamente assente ogni animale
non umano. Le voci
inciampano in lamenti,
errano in furori.
Stringo con le radici
questa terra, la roccia segreta,
resisto al buio vuoto,
lascio che passi il carro del dolore.

